

Rassegna del 13/12/2014

SANITA' REGIONALE

13/12/14	Gazzetta del Sud	22 Il "rapporto" di Pezzi a Oliverio	...	1
13/12/14	Il Garantista Calabria	3 E il governatore incontra pezzi Disgelo o addio? - Oliverio congeda il generale Pezzi	ric.trip.	3
13/12/14	Il Garantista Calabria	4 Partorisce e muore E' giallo a Lamezia Aperta un'inchiesta	Sapienza Stefania	4
13/12/14	La Provincia di Cosenza	3 In corsia solo una pausa simbolica	...	5
13/12/14	La Provincia di Cosenza	5 Il governo blocca il blitz sulla sanità	...	6
13/12/14	Quotidiano del Sud	11 Commissario Oliverio ha fretta Il Governo non decide - E' solo una questione di tempo	Verduci Giovanni	7
13/12/14	Quotidiano del Sud	11 La sinistra e il generale corteggiato e scaricato	...	9
13/12/14	Quotidiano del Sud	15 Muore il giorno dopo il parto cesareo - perde la vita dopo il porto cesareo	Rettura Pasqualino	10
13/12/14	Quotidiano del Sud	15 Sul "Marrelli" polemica infuocata	...	11

SANITA' LOCALE

13/12/14	Crotonese	11 Campanella in crisi per mala gestione non per il Marrelli Hospital	Ferragina Giuseppe	12
13/12/14	Crotonese	21 Torre Melissa, Rotary Club ed Avis insieme per prevenire l'osteoporosi	O.G.	13
13/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 "Il Marrelli Hospital necessario alla città"	...	14
13/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	41 Aids, convegno al "De Filippis"	...	15
13/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Multe salate e sequestri di ortofrutta e funghi venduti in maniera non conforme	...	16
13/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Ingegneria biomedica, 40 immatricolazioni	...	17
13/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Disabili dimenticati Iozzi sr. all'attacco	Fabio Vito	18
13/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 L'ufficio Cup trasferito a Catanzaro Lido	Incamicia Sarah	19
13/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 «Il Marrelli Hospital necessario alla città»	...	21
13/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	42 In campo e sugli spalti ad aiutare la ricerca	Sisca Antonio	22
13/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	43 I Carabinieri sentono i pazienti del siriano	Marrella Rosaria	23
13/12/14	Giornale di Calabria	5 Mimmo Tallini: "ora la sinistra scarica il subcommissario della sanità Pezzi"	...	24
13/12/14	Il Garantista Catanzaro	7 Controlli a tappeto in città Sequestri e multe ad ambulanti	...	25
13/12/14	Il Garantista Catanzaro	8 La biomedica è un successo	...	26
13/12/14	Il Garantista Catanzaro	8 Tavolo di lavoro per la meternità	...	27
13/12/14	Il Garantista Catanzaro	9 Le farmacie, essenziali nel sistema sanitario	...	28
13/12/14	Mezzoeuro	3 Solidarietà e ricerca	...	29
13/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	18 Alimenti venduti abusivamente Tre denunce e multe per 10mila euro	Papaleo Stefania	31
13/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	29 Cup trasferito a Catanzaro Lido	...	32
13/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	32 Inmar chiede 500000 euro di danni	...	33
13/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	32 Ferragina (139) «Basta campanilismi»	...	34
13/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	32 Voci gospel per la prevenzione al servizio della lotta ai tumori	...	35

Il Governatore vuol tenersi aggiornato sugli sviluppi nel settore della Sanità

Il "rapporto" di Pezzi a Oliverio

Il presidente della Regione è in attesa della nomina a Commissario

CATANZARO

È stato un incontro cordiale quello che il presidente della Regione Mario Oliverio ha avuto ieri, nel suo studio di Palazzo Alemanni, con l'ex Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo nella Sanità gen. Luciano Pezzi.

L'incontro, promosso dal presidente Oliverio, è servito a fare il punto sullo "stato dell'arte" della Sanità calabrese. Come è noto, infatti, insediatosi quale Governatore della Calabria, il presidente Oliverio attende di essere nominato, in quanto presidente della Regione, Commissario per la Sanità, carica dalla quale è invece decaduto il gen. Pezzi il quale il 19 settembre scorso aveva avuto l'incarico dal Consiglio dei ministri appunto fino all'insediamento del nuovo presidente della Regione. Da un paio di giorni dunque la carica è vacante, essendo il gen. Pezzi rientrato nelle sue precedenti funzioni di sub commissario.

La nomina di Oliverio - se-

condo quanto appreso a Palazzo Alemanni - dovrebbe avvenire la settimana prossima, alla prima riunione utile del Consiglio dei ministri. Né è possibile ipotizzare che si tergiversi più di tanto dal momento che dal prossimo primo gennaio entreranno in vigore le norme sancite dal Patto della Salute - condivise del resto dalle Regioni - secondo le quali la carica di Commissario dovrà essere affidata ad un tecnico e non più ad un "politico".

Per intanto, in attesa che il Governo si determini sul punto, il presidente Oliverio ha chiesto al gen. Pezzi di fornirgli il quadro della situazione calabrese. Il sub commissario ha informato il presidente del lavoro svolto finora e dello stato delle strutture sanitarie regionali.

A conclusione il Governatore ha avuto modo di evidenziare «lo spirito positivo e costruttivo» che ha caratterizzato questo primo incontro. «Ringrazio - ha detto Oliverio - il generale Pezzi per gli elementi forniti

che mi consentono una conoscenza più approfondita dello stato dei servizi sanitari della nostra Regione. Ho ritenuto, in attesa della formalizzazione della nomina da parte del Consiglio dei ministri, dover avviare l'iniziativa di incontrare Pezzi, che ringrazio per la disponibilità, al fine di acquisire, sin d'ora, tutti gli elementi utili per poter impostare il lavoro, in direzione della realizzazione dei necessari obiettivi di riqualificazione del sistema sanitario regionale, utili per creare condizioni concrete di sicurezza, tutela e cura della salute dei cittadini calabresi sull'intero territorio regionale. Nei prossimi giorni avremo occasione di approfondire, nello specifico, le questioni più rilevanti sulle quali volgere attenzione ed iniziative adeguate».

Nei prossimi giorni infatti il presidente Oliverio dovrebbe incontrare nuovamente - presumibilmente nella veste di Commissario - sia il gen. Pezzi che il secondo sub commissario, il dott. Andrea Urbani. ◀

La reazione

● «Hanno gridato al golpe quando abbiamo chiesto l'allontanamento del gen. Pezzi dal ruolo di sub commissario. Oggi sono loro a volerlo cacciare per poter agire indisturbati in questo settore così delicato che assorbe più della metà della spesa regionale». Lo afferma il consigliere di Fi Domenico Tallini.

● «È la solita sinistra - aggiunge - capace di incredibili giravolte e di manovre ciniche pur di raggiungere i propri scopi. Pezzi è passato in poche settimane da "eroe anti Scopelliti" a scomodo arnese che sarebbe di ostacolo alla nomina di Oliverio».

● «Delle due l'una - conclude -. Se davvero il generale Pezzi era l'uomo della Provvidenza, perché disfarsene come un cappotto usato?».





Palazzo Alemanni. Nella sede della Presidenza della Giunta l'attività è ripresa a pieno ritmo

IL RETROSCENA

E il governatore incontra Pezzi Disgelo o addio?

A PAGINA 3

OLIVERIO CONGEDA il generale Pezzi

Faccia a faccia a palazzo
Alemanni. Tallini (Fi) insorge:
«Prima era l'uomo della
Provvidenza, ora lo scaricate»

Un passaggio di consegne o un incontro per programmare il futuro? Gli scontri dello scorso settimana fanno propendere per la prima ipotesi, ma le decisioni ufficiali saranno prese la prossima settimana quando Mario Oliverio sarà nominato Commissario per il piano di rientro e si porrà la questione di eventuali subcommissari. Per il momento rimane un resoconto ufficiale che parla di un faccia a faccia molto cordiale per descrivere l'incontro tra Oliverio e Luciano Pezzi che si è svolto ieri a palazzo Alemanni.

«Nel corso dell'incontro convocato dal presidente Oliverio per avere il quadro della situazione nel settore sanitario calabrese – si legge nella nota - Pezzi ha dato una prima informativa del lavoro svolto finora e dello stato delle strutture sanitarie regionali. A conclusione, il presidente Oliverio ha avuto modo di evidenziare lo spirito positivo e costruttivo che ha caratterizzato questo primo incontro. Ringrazio – ha detto Oliverio – il generale Pezzi per gli elementi forniti che mi consentono una conoscenza più approfondita dello stato dei servizi sanitari della nostra Regione. Nei prossimi giorni avremo occasione di approfondire, nello specifico, le questioni più rilevanti sulle quali volgere attenzione ed iniziative adeguate. Ora che è stata formalizzata la mia proclamazione a presidente della Regione, il Consiglio dei Ministri, nella prima seduta utile della prossima settimana, dovrà procedere, secondo quanto previsto dalla leg-

ge, alla nomina del Commissario nella persona del Presidente della Regione. In attesa della formalizzazione di questo atto ho ritenuto dover avviare l'iniziativa di incontrare Pezzi, che ringrazio per la disponibilità, al fine di acquisire, sin d'ora, tutti gli elementi utili per poter impostare il lavoro».

L'opposizione è già sul piede di guerra e si scaglia contro "la solita sinistra" tramite Domenico Tallini (Fi). «Hanno gridato al golpe democratico – dice Tallini - quando noi abbiamo chiesto l'allontanamento del generale Pezzi dal ruolo di subcommissario della sanità. Oggi sono loro a volerlo cacciare per potere agire indisturbati in questo settore così delicato e che assorbe più della metà della spesa regionale. E' la solita sinistra di sempre, capace di incredibili giravolte e di manovre ciniche pur di raggiungere i propri scopi. Se davvero il generale Pezzi era l'uomo della Provvidenza destinato a purificare la Calabria dalle macchie dello "scopellismo", perché ora disfarsene come un cappotto usato?».

ric.trip.



IL CASO

Partorisce e muore È giallo a Lamezia Aperta un'inchiesta

AMANTEA (CS) Una mamma è morta in ospedale poche ore dopo aver subito un taglio cesareo. Si tratta di Angela Mano, 43 anni, originaria di Lamezia ma sposata e residente ad Amantea, località del Tirreno cosentino. La vicenda di cronaca si è consumata nel nosocomio lametino "Giovanni Paolo II" dove la donna si era recata per dare alla luce il suo secondo figlio, un maschio (il primogenito è una bambina di 7 anni).

Angela Mano, l'altro ieri era stata sottoposta a un parto cesareo, ma intorno alle 13:50 ha iniziato a sentirsi male. Secondo i medici del reparto, dopo un decorso postoperatorio regolare, la paziente ha manifestato pallore, dispnea e senso di svenimento. La donna è stata così soccorsa da un medico del reparto di ginecologia e dal primario, che hanno allertato i rianimatori e il cardiologo, i quali hanno tentato di far riprendere la paziente, somministrando dei farmaci, intubandola e praticando il massaggio cardiaco per oltre un'ora.

Nonostante questi tentativi, Angela Mano alle ore 15:10 è andata in arresto cardio-circolatorio irreversibile. Due le ipotesi sul decesso: un infarto acuto del miocardio; o una trombo-embolia massiva polmonare. Per i medici si tratta di eventi eccezionali ma comunque possibili.

Il marito ha sporto denuncia. La Procura di Lamezia ha disposto l'autopsia per accertare le cause del decesso e comprendere se lo stesso è dipeso da complicanze successive al parto oppure no. I medici hanno rilevato che non erano presenti particolari condizioni di rischio e che né l'intervento di taglio cesareo né il decorso postoperatorio avevano presentato particolarità significative.

I sanitari hanno anche riferito che alla donna era stata praticata la profilassi della trombo embolia con eparina, spiegando di aver richiesto, nel pomeriggio di ieri, il riscontro diagnostico sulla salma per poter risalire alla causa di morte.

Stefania Sapienza



In corsia solo una pausa simbolica

All'ospedale dell'Annunziata non si può neppure scioperare, tanto è risicata la dotazione organica. Lo sanno bene nel reparto di Ematologia, dove, ieri mattina, è stato

impossibile incrociare le braccia, al di là di una breve "pausa" simbolica (*che vi mostriamo in foto, ndr*).

Nel reparto i medici a tempo determinato sono più del 50%: quattro precari su sei, escluso il primario Francesco Morabito. Nonostante questo, il servizio resta di ottimo livello; limita la mobilità in uscita e la ricerca è all'avanguardia. Eppure la "stabile precarizzazione" degli operatori continua e le attività vanno avanti anche grazie al personale che riceve borse di studio dell'Airc e dell'Ail.

Insomma, ieri tutti avrebbero volentieri partecipato alla manifestazione ma non potevano certo abbandonare i pazienti. Anche gli infermieri Eugenio De Cicco, Francesco Greco, Antonio Lanzone e Maria Consoli sono rimasti in un reparto che continua a soffrire per il blocco del turnover. Soffre tutta la pubblica amministrazione nella sanità: si va avanti senza adeguamenti contrattuali e senza la prospettiva di un futuro stabile. E con la legge di stabilità che prevede altri milioni di euro in meno sul sistema sanitario le cose potrebbero addirittura peggiorare. In molte delle unità operative dell'Azienda ospedaliera, medici e infermieri si sono astenuti dallo sciopero.

Ma avrebbero voluto essere in piazza.



Impugnata la legge che lasciava mani libere ai privati. Stop per altre due norme

Il governo blocca il blitz sulla sanità

CATANZARO Appena approvata era stata definita un blitz sulla sanità calabrese. E aveva fatto imbufalire il commissario al Piano di rientro Luciano Pezzi, che ne aveva sospeso l'efficacia fino al termine del commissariamento. Da ieri, la legge regionale sugli accreditamenti ha un "nemico" in più: il governo. Lo scrive il *Corriere della Calabria* on line, spiegando che il consiglio dei ministri ha deciso di impugnare davanti alla Corte costituzionale la legge numero 22 del 2014, per la quale il sì è arrivato durante l'ultima seduta della nona legislatura. La norma lasciava mani (quasi) libere alla sanità privata regionale ed era stata presentata – come nella migliore tradizione calabrese – da un gruppone bipartisan.

C'era il centrodestra, con Chiappetta, Morrone, Grillo, Serra e Pacenza (Fi); e c'erano i autorevoli rappresentanti del Pd come Scalzo, Guccione e Ciconte. Tutti d'accordo per rendere la vita più agevole agli operatori della sanità provata. Bene, per i tecnici del ministero degli Affari regionali la legge è in contrasto con l'articolo 120 (secondo comma) della Costituzione che regola gli ambiti nei

quali è possibile per il governo sostituirsi alle Regioni.

La norma approvata al fotofinish dal Consiglio semplificava operazioni come passaggi azionari, volture e cessioni di rami d'azienda. Tutte procedure su cui, invece, è previsto (e forse è pure ovvio) che i controlli da parte della Regione siano molto stringenti. Meno spazio, dunque, ai controlli del dipartimento Tutela della salute e più libertà per i privati.

Non è tutto. Il Consiglio dei ministri di ieri non ha bocciato soltanto il blitz sulla sanità: la ghigliottina del governo si è abbattuta anche su altre due leggi regionali. La prima è quella in tema di donazione degli organi e tessuti, approvata sempre nel corso della seduta dello scorso 7 ottobre. Per il governo il testo è in contrasto con l'articolo 117 della Costituzione che regola la potestà legislativa in capo allo Stato e alle Regioni.

La seconda scure è calata sull'articolo 3 comma 1 della legge numero 20 del 2014 relativa alla gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale. Anche questa norma sarebbe in contrasto con quanto stabilisce l'articolo 117 della Costituzione.



■ **SANITA'**

Commissario
Oliverio
ha fretta
Il Governo
non decide

GIOVANNI VERDUCI
a pagina 11

■ **POLITICA E SANITÀ**

Il Cdm rinvia la decisione sul commissario per il piano di rientro, ma per Oliverio la strada è spianata

E' solo una questione di tempo

Il governatore ha fretta. A Palazzo Alemanni l'incontro con Luciano Pezzi

di GIOVANNI VERDUCI

REGGIO CALABRIA - E' solo una questione di tempo. L'addio di Luciano Pezzi si avvicina. Il Consiglio dei ministri è deciso a restituire nelle mani del governatore della Calabria Mario Oliverio la gestione del Piano di rientro sanitario e, quindi, il futuro di un comparto fondamentale per l'economia regionale e la salute dei calabresi.

La decisione non è stata assunta durante la riunione del Cdm che si è tenuta nella serata di ieri. In primo piano nell'agenda di Matteo Renzi, infatti, c'era la stretta sulle norme di legge per il contrasto della corruzione. Ma il passaggio di consegne fra Luciano Pezzi e Mario Oliverio si farà, come trapela da Palazzo Chigi, è solo una questione di tempo, quello messo a disposizione del presidente della giunta regionale calabrese per attivare alcune pratiche propedeutiche al corretto passaggio delle consegne.

Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin non sembra

pronta ad alzare le barricate sulla scelta di Mario Oliverio. Le diplomazie stanno lavorando ad una soluzione soft da qualche settimana.

Il Consiglio dei ministri prima della fine dell'anno dovrebbe ritrovarsi attorno allo stesso tavolo almeno altre due volte. Il tempo per una risoluzione non traumatica della vicenda c'è tutto, nonostante il capestro di una norma che non contempla il cumulo di queste competenze in carico al presidente della giunta regionale.

La Calabria, quindi, si appresta a concludere questa fase transitoria che, dopo la condanna patita dall'ex governatore di centrodestra Giuseppe Scopelliti, aveva chiamato uno dei due sub commissari alla guida di una delle strutture più importanti per la regione.

Ieri mattina, intanto, a Palazzo Alemanni il presidente Oliverio ha avuto modo di incontrare Luciano Pezzi e confrontarsi con il generale che, in questi ultimi mesi, si è occupato in prima persona del Piano di rientro della sanità.

Nel corso dell'incontro, convocato dal Presidente Oliverio per avere il quadro della situazione nel settore sanitario calabrese, Pezzi ha dato una prima informativa del lavoro svolto finora e dello stato delle strutture sanitarie regionali. A conclusione, il Presidente Oliverio ha avuto modo di evidenziare "lo spirito positivo e costruttivo che ha caratterizzato questo primo incontro".

"Ringrazio - ha detto - il generale Pezzi per gli elementi forniti che mi consentono una conoscenza più approfondita dello stato dei servizi sanitari della nostra Regione. Nei prossimi giorni avremo occasione di approfondire, nello specifico, le questioni più rilevanti sulle quali volgere attenzione ed iniziative adeguate". "In attesa della formalizzazione di questo atto, da parte del Cdm - ha concluso - ho ritenuto dover avviare l'iniziativa di incontrare Pezzi, al fine di acquisire, sin d'ora, tutti gli elementi utili per poter impostare il lavoro, in direzione della realizzazione dei necessari obiettivi di riqualificazione del sistema sanitario regionale"



LA DATAGiorni contati
per il primo
Consiglio

REGGIO CALABRIA - La prima seduta dalla decima legislatura regionale potrebbe tenersi entro la fine del 2014, al più tardi nella prima settimana di gennaio. A Palazzo Campanella stanno aspettando solo i verbali con la proclamazione ufficiale degli eletti per mettere in moto la macchina organizzativa e preparare il passaggio delle consegne ai nuovi ospiti dell'aula consiliare intitolata a Franco Fortugno: il vice presidente ucciso dalla 'ndrangheta nell'androne di Palazzo Nieddu a Locri.

La sinistra e il generale corteggiato e scaricato

L'affondo dell'ex assessore Tallini

«Erano loco a gridare
allo scandalo quando
volevamo sostituirlo»

CATANZARO - "Hanno gridato al golpe democratico quando noi abbiamo chiesto l'allontanamento del generale Pezzi dal ruolo di subcommissario della sanità. Oggi sono loro a volerlo cacciare per potere agire indisturbati in questo settore così delicato e che assorbe più della metà della spesa regionale. E' la solita sinistra di sempre, capace di incredibili giravolte e di manovre ciniche pur di raggiungere i propri scopi".

Lo afferma Domenico Tallini, consigliere regionale di Fi ed assessore della Giunta di centro-destra. "Pezzi - dice Tallini - è passato in poche settimane da "eroe anti Scopelliti" a scomodo arnese che sarebbe di ostacolo alla nomina del Presidente Oliverio a commissario straordinario per il piano di rientro. Delle due l'una. Se davvero il generale Pezzi, con il quale ho avuto una dura contrapposizione sulla questione della nomina dei manager delle Aziende Sanitarie, era l'uomo della Provvidenza destinato a purificare la Calabria dalle macchie dello "scopellitismo", perchè ora disfarsene come un cappotto usato? E se, invece, -

continua Tallini - nella considerazione del PD calabrese non è degno o capace di fare il commissario straordinario perchè ne è stata caldeggiata la nomina da parte del governo Renzi? Francamente l'atteggiamento della sinistra calabrese mi lascia senza fiato. Io penso - e lo dico sinceramente nonostante il generale Pezzi non sia stato tenero nei miei confronti - che oggi in Calabria c'è bisogno nella sanità di un ruolo di garanzia superpartes".

"Che bisogno ha l'on. Oliverio - chiede - di concentrare nelle sue mani tanto potere? Lo stesso Scopelliti ne ha fatto le spese. E allora ritengo che sia saggio ed utile mantenere al vertice della sanità calabrese un soggetto tecnico e terzo che abbia a cuore il risanamento definitivo dei conti e il rilancio del comparto, soprattutto con lo sblocco certo del turn over. Personalmente non ho niente in contrario alla conferma del generale Pezzi. Se egli dovesse essere mandato a casa da quella sinistra che l'ha utilizzato per demonizzare il centrodestra, in Calabria - conclude - si porrebbe una seria questione di tenuta democratica".



■ **LAMEZIA** La tragica storia di una donna di 43 anni da tempo residente ad Amantea

Muore il giorno dopo il parto cesareo

Aveva appena dato alla luce il secondo figlio, la Procura ha ordinato l'autopsia

VICENDA drammatica all'ospedale di Lamezia, una donna di Amantea è morta dopo aver partorito il secondogenito con il cesareo.

PASQUALINO RETTURA
a pagina 15

■ **LAMEZIA TERME** Donna deceduta 24 ore dopo aver dato al mondo il secondogenito

Perde la vita dopo il parto cesareo

Per i medici si è trattato di un infarto acuto oppure di trombo-embolia

di PASQUALINO RETTURA

LAMEZIA TERME - Parto cesareo fatale per una donna originaria di San Pietro a Maida (nel Lametino) ma che viveva ad Amantea. Angela Mano di 43 anni di Amantea, 24 ore dopo il parto cesareo per dare alla luce il suo secondogenito, è deceduta all'ospedale di Lamezia. La donna però non può più accudire e crescere il suo secondo figlio. E' spirata il giorno dopo averlo messo alla luce.

«Infarto acuto del miocardio oppure una trombo-embolia massiva polmonare». Questo hanno spiegato i medici che hanno tentato di salvarla dopo che alle due del pomeriggio di ieri la donna, che era ricoverata nel reparto di ginecologia dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia da qualche giorno, ha iniziato a sentirsi male. Eppure i medici hanno spiegato che il decorso postoperatorio sarebbe stato regolare, salvo poi il giorno dopo il parto la paziente «ha manifestato pallore, dispnea e senso di svenimento» secondo i medici per i quali si sarebbe trattato di «un evento eccezionale» che avrebbe causato «l'arresto cardio-circolatorio irreversibile», nonostante, secondo i medici, «non erano presenti par-

ticolari condizioni di rischio».

Nel primo pomeriggio di mercoledì la donna era entrata in sala operatoria per esser sottoposta al parto cesareo. Tutto sembrava regolare fino quando nel primo pomeriggio di ieri la donna si sarebbe sentita male attorno alle due. I medici di turno hanno tentato di rianimare la donna anche con massaggio cardiaco ma la paziente, un' ora dopo essersi sentita male, non ce l'ha fatta.

Disperazione fra i familiari della donna che lascia il marito, una figlia di sette anni e il neonato. Una morte su cui soprattutto il marito della donna vuole una spiegazione tanto da avvertire la Procura della Repubblica di Lamezia che ha subito disposto l'autopsia per stabilire le cause del decesso e soprattutto se si tratta di un errore medico. Solo al termine degli esiti dell'autopsia i familiari decideranno se presentare denuncia o meno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ MOVIMENTO CONTRO LO MORO

Sul "Marrelli" polemica infuocata

CROTONE - "Rispetto alla vicenda Marrelli hospital fino ad oggi avevamo preferito non scrivere nulla. Ciò per evitare di dare risalto ad una notizia che in realtà tale non è. Oggi però non possiamo esimerci dal farlo, soprattutto perché in ballo ci sono il diritto alla sanità e al lavoro di un'intera collettività".

E' quanto dichiara in una nota stampa il portavoce del movimento "139 Calabria attiva" di Crotona, Giuseppe Ferraggina, in riferimento all'intervento della senatrice del Pd Doris Lo Moro, che con un'interrogazione al ministro della Salute ha chiesto di sospendere immediatamente l'autorizzazione alla Marelli Hospital srl, che prevedrebbe l'attivazione a Crotona di 60 nuovi posti letto.

"Secondo la senatrice Lo Moro - scrive Ferraggina - l'attivazione di un presidio oncologico privato nella città di Crotona, realizzato totalmente con fondi privati, andrebbe a discapito del già esistente polo di Catanzaro, ovvero la fondazione Campanella di Catanzaro, dove sono a rischio 172 posti di lavoro. Premesso che esprimiamo la nostra totale solidarietà ai lavoratori catanzaresi - aggiunge il portavoce del movimento crotonese -, è giusto precisare, soprattutto alla senatrice Lo Moro che forse non ha seguito con attenzione le ultime vicende della sanità calabrese, un paio di questioni

importanti: la prima è che i posti di lavoro di cui la senatrice calabrese del Pd parla sarebbero, secondo quanto riportato dalla cronaca regionale, esuberanti frutto della gestione a quanto pare non proprio limpida della stessa fondazione, che seppur inquadrata giuridicamente come un soggetto privato, ha sempre potuto godere di ingenti risorse economiche pubbliche. Nonostante tale privilegio infatti, recenti e articolate indagini svolte dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Catanzaro riguardo alla gestione della Fondazione Campanella, hanno portato alla segnalazione presso la procura regionale della Corte dei Conti la sussistenza di un danno erariale di 90 milioni di euro, riferibili alle prestazioni rese con i fondi del servizio sanitario della regione Calabria".

"In secondo luogo - conclude - va ricordato che così come previsto, per poter esercitare tutte le strutture sanitarie, e quindi anche il Marrelli hospital, devono essere prima in possesso di particolari requisiti prima, ed in seguito di una apposita autorizzazione. Tale percorso insomma è dettato da precise regole, che se rispettate riducono tutto ad un atto dovuto. Se un imprenditore decide di investire dei capitali nella realizzazione di una clinica non glielo si può impedire".





Campanella in crisi per mala gestione non per il Marrelli Hospital

Doris Lo Moro **La senatrice**
reputa il presidio **dovrebbe sapere**
una minaccia per **quanto ci serve**
quello catanzarese **un polo oncologico**

Giuseppe Ferragina
 Portavoce Movimento
 "139 Calabria attiva"

Rispetto alla vicenda Marrelli hospital, fino ad oggi avevamo preferito non scrivere nulla. Ciò per evitare di dare risalto ad una notizia che in realtà tale non è. Oggi però non possiamo esimerci dal farlo, soprattutto perché in ballo ci sono il diritto alla sanità e al lavoro di un'intera collettività.

Secondo la senatrice Lo Moro l'attivazione di un presidio oncologico privato nella città di Crotona, realizzato totalmente con fondi privati, andrebbe a discapito del già esistente polo di Catanzaro, ovvero la fondazione Campanella di Catanzaro, dove sono a rischio 172 posti di lavoro.

Premesso che esprimiamo la nostra totale solidarietà ai lavoratori catanzaresi, è giusto precisare, soprattutto alla senatrice Lo Moro che forse non ha seguito con attenzione le ultime vicende della sanità calabrese, un paio di questioni importanti: la prima è che i posti di lavoro di cui la senatrice calabrese del Pd parla sarebbero, secondo quanto riportato dalla cronaca regionale, esuberanti frutto della gestione a quanto pare non proprio limpida della stessa fonda-

zione, che seppur inquadrata giuridicamente come un soggetto privato, ha sempre potuto godere di ingenti risorse economiche pubbliche. Nonostante tale privilegio infatti, recenti e articolate indagini svolte dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Catanzaro riguardo alla gestione della Fondazione Campanella, hanno portato alla segnalazione presso la procura regionale della Corte dei Conti la sussistenza di un danno erariale di 90 milioni di euro, riferibili alle prestazioni rese con i fondi del servizio sanitario della regione Calabria.

In secondo luogo va ricordato che così come previsto, per poter esercitare tutte le strutture sanitarie, e quindi anche il Marrelli hospital, devono essere prima in possesso di particolari requisiti, ed in seguito di una apposita autorizzazione. Tale percorso insomma è dettato da precise regole, che se rispettate riducono tutto ad un atto dovuto. In concreto, se un imprenditore decide di investire dei capitali nella realizzazione di una clinica non glielo si può impedire. Alla luce di tutto ciò, appare dunque alquanto strano l'intervento di chi, lascia intendere che il Marrelli Hospital voglia

sfruttare chissà quale canale pubblico e che l'imprenditore voglia lucrare sulla salute pubblica, tutto questo a discapito di una struttura già esistente.

Ma soprattutto appare fuori luogo l'intervento della senatrice, che dovrebbe anche sapere quanto sia indispensabile la presenza di un polo oncologico sul territorio crotonese, dal momento che studi scientifici hanno ormai acclarato la stretta correlazione tra l'inquinamento ambientale e la continua ed elevata insorgenza di patologie oncologiche nella popolazione.

Quello che appare urgente oggi allora è proprio la necessità di porre fine a sterili campanilismi politici, che non fanno altro che accrescere la distanza tra chi ricopre ruoli istituzionali e la gente. La politica locale, in particolare il centrosinistra, può e deve riproporre chiare discussioni sulle grandi questioni, tra cui rientra indubbiamente quella del Marrelli hospital, che interessano la nostra città. E deve farlo sulla base di un approccio, coerente con il suo valore, rispettoso insieme della piena legalità e delle necessità primarie del territorio, nell'ambito delle quali la salute ed il lavoro rivestono imprescindibilità assoluta.



Torre Melissa, Rotary Club ed Avis insieme per prevenire l'osteoporosi

**Effettuati 150
screening
gratuiti
con la Moc**

(O.G.)

TORRE MELISSA - Al 'Punto Rotary' di Torre Melissa si è svolta la Prima giornata della prevenzione della osteoporosi, organizzata dal Rotary Club di Cirò Marina 'Terra degli Enotri con la locale Avis. L'attività svolta dai medici Nicodemo Mingrone (coordinatore e responsabile del service), Antonio Amoruso, Ettore Massari e Giuseppina De Novara, è stata encomiabile, in quanto ha richiesto impegno e lavoro per l'intera giornata. I medici sono stati coadiuvati dal personale Avis e da alcuni soci rotariani.

Il presidente Giuseppe Virardi, ha evidenziato l'importanza e l'utilità di tale iniziativa di cui il Rotary Club si è fatto carico. Virardi ha voluto precisare "che la Moc, strumento per l'esame della osteoporosi, acquistato dal Rotary Club di Cirò Marina, con la collaborazione contributiva dei Rotary Club di Crotona, San Giovanni in Fiore e Santa Severina, viene utilizzato a turno dai rispettivi Club".

Per il Club di Cirò Marina l'attività di prevenzione della osteoporosi si svolgerà, gratuitamente il 13 dicembre a Cirò Marina e nel mese di Aprile 2015, secondo un calendario che verrà successivamente definito. "Al fine di raccogliere fondi - ha riferito Virardi - che saranno devoluti alla Rotary Foundation per l'eradicazione della Poliomelite, alla fine della 2a giornata a Cirò Marina, si procederà alla riffa di uno sfigmomanometro, offerto per l'occorrenza dal

Prof. Giuseppe Germanò".

La città di Melissa ha risposto più che positivamente allo screening, dimostrando sensibilità verso l'iniziativa e tantissimi si sono sottoposti allo screening gratuito.

Sono stati effettuati oltre 150 screening. Il Presidente, a conclusione, della giornata ha espresso piena soddisfazione per i risultati ottenuti e per gli obiettivi conseguiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Interviene il Movimento 139

«Il Marrelli Hospital necessario alla città»

Per Ferraggina non sarà a discapito di strutture come la Campanella

Nel dibattito sul caso del Marrelli Hospital interviene il "Movimento 139 Calabria attiva" con un commento del portavoce crotonese Giuseppe Ferraggina. «In ballo – per Ferraggina – ci sono il diritto alla sanità e al lavoro di un'intera collettività».

Il portavoce del "Movimento 139" Calabria attiva" spiega di non condividere un intervento dei giorni scorsi della senatrice del Partito democratico Doris Lo Moro. «Secondo la senatrice – osserva Ferraggina – l'attivazione di un presidio oncologico privato nella città di Crotona, realizzato totalmente con fondi privati, andrebbe a discapito del già esistente polo di Catanzaro, ovvero la fondazione Campanella di Catanzaro, dove sono a rischio 172 posti di lavoro».

Ferraggina esprime «totale solidarietà ai lavoratori catanzaresi». Poi ricorda che per poter esercitare, tutte le strutture sanitarie e quindi anche il Marrelli Hospital, devono essere prima in possesso di particolari requisiti prima, ed in seguito di una apposita autorizzazione. «Tale percorso – sostiene – è dettato da precise regole, che se rispettate riducono tutto ad un atto dovuto. In concreto, se un imprenditore decide di in-

vestire dei capitali nella realizzazione di una clinica non glielo si può impedire». Alla luce di tutto ciò, secondo Ferraggina, il Marrelli Hospital non rappresenta una iniziativa a discapito di strutture già esistenti.

«Ma soprattutto – contesta il portavoce del Movimento 139 – appare fuoriluogo l'intervento della senatrice, che dovrebbe anche sapere quanto sia indispensabile la presenza di un polo oncologico sul territorio crotonese, dal momento che studi scientifici hanno ormai acclarato la stretta correlazione tra l'inquinamento ambientale e la continua ed elevata insorgenza di patologie oncologiche nella popolazione». «Quello che appare urgente oggi – conclude Giuseppe Ferraggina – è proprio la necessità di porre fine a sterili campanilismi politici, che non fanno altro che accrescere la distanza tra chi ricopre ruoli istituzionali e la gente. La politica locale, in particolare il centrosinistra, può e deve riproporre chiare discussioni sulle grandi questioni, tra cui rientra indubbiamente quella del Marrelli Hospital, che interessano la nostra città. E deve farlo sulla base di un approccio, coerente con il suo valore, rispettoso insieme della piena legalità e delle necessità primarie del territorio, nell'ambito delle quali la salute ed il lavoro rivestono imprescindibilità assoluta». ◀



Aids, convegno al "De Filippis"

● "Aids, impariamo a proteggerci" è il convegno promosso dal Leo club presieduto da Roberta Bentivoglio, per martedì (dalle ore 9) nell'Aula magna dell'Istituto "Nazzareno De Filippis". Ad intervenire, tra gli altri, il dott. Alfredo Vallone dell'Unità operativa di Malattie infettive, Sabina Nardo dell'Usr, Gianmarco Arabia (delegato Area sud Distretto Leo 108 Ya) e il direttore sanitario dell'Asp Carlo Truscello.



Effettuati da Polizia locale e Asp

Multe salate e sequestri di ortofrutta e funghi venduti in maniera non conforme

In totale sono cinque le persone denunciate all'autorità giudiziaria

Continuano i controlli volti a contrastare l'esposizione non corretta dei prodotti ortofrutticoli e la vendita illegale di funghi da parte della sezione di polizia commerciale del comando di Polizia locale, guidata da Salvatore Furriolo, su direttiva del comandante, Giuseppe Antonio Salerno, in collaborazione col Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (Sian) dell'Asp - Ambito Territoriale di Catanzaro.

Per quanto riguarda la vendita illegale di funghi, sono state denunciate due persone all'autorità giudiziaria (la vendita di funghi senza autorizzazione è un reato penale) e sono state elevate contravvenzioni fino a 10.000 euro. Per quanto attiene alla cattiva esposizione dell'ortofrutta, negli ultimi giorni per altri tre operatori si è proceduto ad informare l'Autorità Giudiziaria.

Il fenomeno si sta espandendo a macchia d'olio e sta anche preoccupando, e non poco, i vertici di Polizia locale e del Sian, nonostante l'opera di sensibilizzazione messa in atto nelle scorse settimane. «Qui è in ballo la salute dei cittadini e, quindi, c'è poco da tergiversare e da tirare a campare. Vengono scoperte – ha affermato il dott. Francesco Faragò, responsabile del Servizio igiene degli alimenti e nutrizione (Sian) – vendite abusive di alimenti, senza il rispetto dei requisiti più elementari a garanzia dei consumatori. Evidentemente nel nostro territorio si pensa che tutto sia possibile, tutto sia lecito, e che le norme di tutela

dei cittadini possano pur essere sacrificate in virtù dell'ipotesi che "l'arrangiare un po' di reddito, un po' di quattrini" sia quasi legittimo. Suscita stupore e a volte indignazione l'indifferenza quasi generale di fronte a tale problematica. E c'è chi addirittura sugli operatori irregolari ha creato le proprie fortune. Ma si badi che in gioco c'è la salute della gente ed il benessere futuro dei comuni cittadini ignari».

Anche perchè i controlli nel caso di vendita di funghi possono portare a gravissimi problemi di salute (perchè, tra l'altro, non si può sapere se i funghi siano stati a contatto con altre specie velenose) mentre l'esposizione non adeguata dal punto di vista igienico-sanitario dell'ortofrutta durante la vendita, sia nella forma itinerante che negli esercizi a posto fisso, implica rischi seri di contaminazione di tipo chimico e microbiologico.

«Se questa è la realtà – ha concluso Faragò – non solo non trova nessuna giustificazione il tentativo degli operatori commerciali di continuare a vendere con le modalità di cui si è sopra accennato, ma ancora più meraviglia viene dalla indifferenza dei cittadini e, soprattutto, di quanti avrebbero il dovere istituzionale e morale di intervenire e non lo fanno. Allora c'è bisogno di una battaglia forte, di una battaglia civile per il benessere della gente che sia sostenuta dalle Associazioni dei consumatori, dai partiti politici e da altri organi che condividono gli obiettivi di migliorare il benessere dei cittadini. Ci si aspetta da questi una presa di posizione chiara e netta». I controlli proseguiranno nei prossimi giorni e, nei casi più ostinati, si arriverà alla sospensione delle licenze e poi alla revoca. ◀



Il coordinatore prof. Francesco Amato: potenziare la docenza

Ingegneria biomedica, 40 immatricolazioni



Il rettore prof. Aldo Quattrone aveva avviato l'intero iter accademico che ha portato all'attivazione

Le iscrizioni al corso resteranno aperte fino al 31 dicembre

Il nuovo corso di laurea magistrale in Ingegneria biomedica dell'Università Magna Graecia ha registrato un ottimo risultato, con oltre 40 immatricolazioni. Attivato a ottobre scorso, completa l'offerta formativa dell'Ateneo catanzarese.

Le iscrizioni - informa una nota - resteranno aperte fino al 31 dicembre prossimo; il numero di studenti è destinato ad aumentare, in virtù dell'afflusso di alcuni dei laureati della seduta prevista per metà dicembre e di coloro che decideranno di iscriversi negli ultimi giorni, anche provenienti da altre realtà universitarie. Come da direttiva ministeriale, il corso può avere un numero massimo di ottanta studenti. L'iter accademico, che ha condotto al completamento della proposta di attivazione del corso di laurea magistrale, è stato avviato dal rettore prof. Aldo Quattrone, e completato in tempi brevi grazie ad un notevole la-

voro di squadra che ha visto protagonisti, tra gli altri, il presidente della Scuola di medicina e chirurgia prof. Rosario Maselli e il direttore del Dipartimento di medicina sperimentale e clinica prof. Francesco Saverio Costanzo.

Il prof. Francesco Amato, coordinatore del corso, ha dichiarato: «Sarà mio impegno garantire l'eccellenza al corso di laurea magistrale in Ingegneria Biomedica. A causa delle restrizioni che hanno interessato l'Università italiana negli ultimi anni, il corpo docente di Ingegneria è sostanzialmente sottodimensionato rispetto al carico didattico derivante da due corsi di laurea (triennale e magistrale) con un numero di studenti iscritti pari complessivamente a circa cinquecento unità. Questa riflessione vuole essere un invito alle massime autorità accademiche, affinché si approfitti di questo momento storicamente decisivo per un progressivo potenziamento del corso magistrale di Ingegneria in termini di docenza, al fine di soddisfare i sempre stringenti requisiti ministeriali di sostenibilità». ◀



Girifalco**Disabili dimenticati
Iozzi sr. all'attacco**

Il consigliere chiede l'abbattimento delle barriere architettoniche

**Vito Fabio
GIRIFALCO**

Non è passata inosservata la dura presa di posizione del consigliere comunale di Girifalco, Roberto Iozzi senior. «Al Comune di Girifalco – ha tuonato in aula – ignorano le regole che stanno alla base di una comunità civile: denoto un'assoluta mancanza di rispetto verso le persone svantaggiate». In un'epoca in cui di diversità non si dovrebbe più parlare, ancora oggi vi sono casi in cui chi si trova in una condizione d'inferiorità perché disabili non ha nessun tipo di aiuto.

Tutto ciò ovviamente vale per chi deve poter usufruire dei servizi che il Comune eroga e chi negli uffici vuol entrare ma è fisicamente impedito, ad esempio dalla mancanza di un ascensore di cui Iozzi ha recentemente fatto richiesta.

Per Iozzi sarebbe necessario che vengano abbattute una volta per tutte le barriere architettoniche anche in ossequio alle normative previste dalla legge 626 del '94.

«Più volte – ha aggiunto Iozzi – ho fatto richiesta al sindaco ed all'amministrazione di installare nella sala consiliare un impianto audio e di microfoni sia per permettere ai cittadini di seguire in maniera chiara lo svolgersi dei dibattiti. Si è trattato dell'ennesimo atteggiamento incomprensibile del primo cittadino e dell'esecutivo girifalcese che rimangono sordi di fronte ai più elementari bisogni della collettività».

È un fiume in piena il consigliere Iozzi senior, che proprio un anno fa decise di abbandonare la maggioranza che sostiene Deonofrio.

«Di fronte a tali situazioni non c'è altro da aggiungere: la pochezza e l'inconsistenza di questa giunta e del sindaco sono sotto gli occhi di tutti. Libriamo la città – ha concluso Iozzi senior – ed andiamo al voto prima possibile». ◀

**«Amministrazione
sorda ai bisogni
della collettività,
andiamo al voto
prima possibile»**



L'ospedale perde pezzi: acquistato un software di 300mila euro per gestire le prenotazioni anche se l'Asp paga un'altra società per l'assistenza

L'ufficio Cup trasferito a Catanzaro Lido

Muraca: aggravio di spesa per l'Azienda. La questione sarà attenzionata dalla Corte dei conti

L'80 per cento delle prenotazioni riguardano servizi erogati dall'ospedale "Giovanni Paolo II"

Sarah Incamicia

L'ospedale cittadino continua a perdere pezzi. Il direttore generale f.f. Mario Catalano ha infatti deliberato, il 4 dicembre scorso, il trasferimento del Centro unico di prenotazione dagli uffici lametini al distretto di Catanzaro Lido. La delibera n.879, che è stata pubblicata sull'albo pretorio e quindi è di facile consultazione a tutti, ha come oggetto "integrazione delibera n.668 del 29/08/14" e in un passaggio, alla fine, è stato inserito anche il trasferimento di tutto l'ufficio. A denunciare quanto sta avvenendo è Fabrizio Muraca, ex presidente dell'Asi e candidato nelle passate elezioni nella lista "Oliverio Presidente", che afferma: «Un atto fatto in malafede, dato che si tenta di camuffare la decisione di smantellare un altro ufficio lametino, con il trasferimento di un dipendente. Una decisione incomprensibile, dato che l'ufficio è sempre stato in città e soprattutto perchè nella delibera c'è scritto che "il personale individuato per l'ufficio, pur rimanendo in servizio presso l'attuale sede, quindi Lamezia, viene trasferito all'ufficio di staff Cup, e che lo stesso potrà se necessario e compatibile con le nuove funzioni, essere utilizzato anche per le attività fin qui espletate previa richiesta del dirigente

interessato al responsabile dell'ufficio Cup". Una vicenda che sa di paradossale, soprattutto quando si afferma che "la sede dell'ufficio Cup, fino all'individuazione degli spazi necessari presso di gli uffici di Lamezia, sarà collocata negli uffici del distretto di Catanzaro Lido"».

Muraca spiega le altre contraddizioni. «Il paradossale sta nel fatto che l'ufficio è già a Lamezia, quindi non bisogna individuare nessuna "altra sede"; così come è ancora incomprensibile questa scelta, dato che il Cup processa le prenotazioni dei servizi che vengono effettuati nelle strutture sanitarie dell'Asp e che per l'80% riguardano le prestazioni eseguite nell'ospedale lametino, che è il più grande dell'Asp di Catanzaro (poi ci sono quelli Soverato e Soveria Mannelli), mentre a Catanzaro ci sono solo 2 Distretti con gli ambulatori. Non si comprende quindi questo atto voluto da Catalano, su proposta della responsabile del Cup Beatrice Felicetta, se non quello di voler accentrare gli uffici a Catanzaro, quando a Lamezia ci sono strutture di proprietà, dove l'Asp non paga neanche il fitto».

«Un ennesimo scippo perpetrato ai danni della città – prosegue Muraca – voluta tra l'altro da Catalano, che è un dg facente funzioni, quindi neanche nel

pieno delle sue prerogative, e che a giorni, si spera, verrà sostituito dalla nuova amministrazione regionale». Ma oltre al trasferimento del Cup, c'è un'altra questione che Muraca evidenzia, e che a suo dire «è ancora più allarmante», perchè riguarda i soldi che l'Asp ha deciso di pagare per la manutenzione e l'assistenza del Cat@Hospital, che ammontano a oltre 300mila euro.

«Anche questa delibera (n. 880), fatta nello stesso giorno del trasferimento del Cup, e cioè il 4 dicembre, porta la firma di Catalano – evidenzia Muraca – il dg f.f. ha approvato l'offerta della società Engineering, che ha sede legale a Roma e il cui funzionario commerciale che ha proposto la pratica è Vincenzo Zito, di acquistare i servizi di assistenza e manutenzione software per 3 anni alla modica cifra di 187.500 euro e di acquistare anche i servizi professionali di assistenza necessari a garantire il supporto al progetto, l'assistenza e attività di presidio on site per un solo anno, per un costo di 84.200 più Iva. L'anomalia è che l'Asp sta già pagando un'altra società che si occupa di manutenzione del software. A questo punto mi chiedo se questa delibera del dg f.f. Catalano non sia un aggravio di spesa per l'Asp. Una questione che di certo sarà attenzionata dalla Corte dei Conti». ◀



Tutto sull'albo pretorio

Le delibere sono del 4 dicembre

La n. 879 e la n. 880

● Il direttore generale f. f. dell'Asp di Catanzaro Mario Catalano ha deliberato, il 4 dicembre scorso, il trasferimento del Centro unico di prenotazione dagli uffici laietini al distretto di Catanzaro Lido. La delibera numero 879, che è stata pubblicata sull'albo pretorio e quindi è di facile consultazione a tutti, ha come oggetto "integrazione delibera numero 668 del 29/08/14" e in un passaggio, alla fine, è stato inserito anche il trasferimento di tutto l'ufficio.

● Sempre il 4 dicembre Catalano firma la delibera n. 880, approvando l'offerta della società Engineering, per acquistare i servizi di assistenza e manutenzione software per 3 anni alla modica cifra di 187.500 euro e di acquistare anche i servizi professionali di assistenza necessari a garantire il supporto al progetto, l'assistenza e attività di presidio on site per un solo anno, per un costo di 84.200 più Iva. Ma l'Asp sta già pagando un'altra società che si occupa di manutenzione del software.

Interviene il Movimento 139

«Il Marrelli Hospital necessario alla città»

Per Ferraggina non sarà a discapito di strutture come la Campanella

Nel dibattito sul caso del Marrelli Hospital interviene il "Movimento 139 Calabria attiva" con un commento del portavoce crotonese Giuseppe Ferraggina. «In ballo – per Ferraggina – ci sono il diritto alla sanità e al lavoro di un'intera collettività».

Il portavoce del "Movimento 139" Calabria attiva" spiega di non condividere un intervento dei giorni scorsi della senatrice del Partito democratico Doris Lo Moro. «Secondo la senatrice – osserva Ferraggina – l'attivazione di un presidio oncologico privato nella città di Crotona, realizzato totalmente con fondi privati, andrebbe a discapito del già esistente polo di Catanzaro, ovvero la fondazione Campanella di Catanzaro, dove sono a rischio 172 posti di lavoro».

Ferraggina esprime «totale solidarietà ai lavoratori catanzaresi». Poi ricorda che per poter esercitare, tutte le strutture sanitarie e quindi anche il Marrelli Hospital, devono essere prima in possesso di particolari requisiti prima, ed in seguito di una apposita autorizzazione. «Tale percorso – sostiene – è dettato da precise regole, che se rispettate riducono tutto ad un atto dovuto. In concreto, se un imprenditore decide di in-

vestire dei capitali nella realizzazione di una clinica non glielo si può impedire». Alla luce di tutto ciò, secondo Ferraggina, il Marrelli Hospital non rappresenta una iniziativa a discapito di strutture già esistenti.

«Ma soprattutto – contesta il portavoce del Movimento 139 – appare fuori luogo l'intervento della senatrice, che dovrebbe anche sapere quanto sia indispensabile la presenza di un polo oncologico sul territorio crotonese, dal momento che studi scientifici hanno ormai acclarato la stretta correlazione tra l'inquinamento ambientale e la continua ed elevata insorgenza di patologie oncologiche nella popolazione». «Quello che appare urgente oggi – conclude Giuseppe Ferraggina – è proprio la necessità di porre fine a sterili campanilismi politici, che non fanno altro che accrescere la distanza tra chi ricopre ruoli istituzionali e la gente. La politica locale, in particolare il centrosinistra, può e deve riproporre chiare discussioni sulle grandi questioni, tra cui rientra indubbiamente quella del Marrelli Hospital, che interessano la nostra città. E deve farlo sulla base di un approccio, coerente con il suo valore, rispettoso insieme della piena legalità e delle necessità primarie del territorio, nell'ambito delle quali la salute ed il lavoro rivestono imprescindibilità assoluta». ◀



A Filadelfia si è giocata la partita del cuore

In campo e sugli spalti ad aiutare la ricerca

Gli studenti di Ipsia e Liceo scientifico hanno dato vita a un incontro nel quale a vincere è stata la solidarietà

**Il trofeo
è stato alzato
dai liceali
che si sono imposti
ai calci di rigore**

**Antonio Sisca
FILADELFA**

È stata una giornata di grande festa all'insegna dello sport quella organizzata dall'istituto omnicomprensivo, guidato dal preside Antonio Rondinelli, dove a prevalere, indipendentemente dal fattore agonistico, è stata soprattutto la solidarietà verso chi soffre per un male, la distrofia muscolare, che nonostante gli sforzi che si stanno compiendo, ancora non si riusciti a debellare.

Lo sport, almeno in questa occasione, è tornato a esprimere i suoi valori più veri e autentici. E tutti ne hanno goduto. Si sono divertiti gli atleti in campo e gli spettatori in tribuna. Ad accomunarli il desiderio di ritrovarsi attorno a un campo di calcio per un fine nobile: aiutare chi ha bisogno della ricerca scientifica per aver ragione del proprio male e poter sperare in un domani migliore.

Due le squadre che si sono cimentate nel torneo di calcio, l'Ipsia e il Liceo scientifico. Alla fine, il trofeo se l'è aggiudicato ai rigori il Liceo scientifico, dopo che la partita si era fermata sul risultato di 4-4.

Tanto il tifo sugli spalti non solo da parte degli studenti delle due scuole, ma anche degli insegnanti che hanno seguito la partita e applaudito i giocatori giudicati questa volta per quel che hanno saputo dimostrare sul rettango-

lo di gioco e non per le solite interrogazioni dal posto oppure alla cattedra.

Ma, come detto, alla fine a contare non è stato il risultato della partita ma il senso di solidarietà che hanno dimostrato gli studenti i quali si sono prodigati a raccogliere fondi da devolvere a Telethon.

La manifestazione è stata patrocinata dalla Banca nazionale del lavoro, gruppo Bnp Paribas di Vibo Valentia che ha distribuito ai presenti sciarpe con la scritta Telethon.

Prima dell'inizio dell'incontro hanno parlato il professore Franco Barone, promotore dell'iniziativa giunta all'ottava edizione, e il dottor Francesco Mastrandrea, funzionario della Bnl.

Barone ha ricordato ai presenti il senso della kermesse che non vuole essere un momento di distrazione o di relax ma soprattutto un momento di meditazione per le centinaia di persone che soffrono per un male per il quale non è semplice trovare le cure più adatte. Mastrandrea si è soffermato sulla necessità di raccogliere fondi per cercare di sconfiggere la sclerosi multipla e tutte le malattie rare. «La scienza ha compiuto passi importanti, ma – ha ricordato Mastrandrea – ancora non sono sufficienti a salvare vite umane; un piccolo contributo economico da parte di tutti noi può essere importante perché la ricerca vada avanti». ◀



Pizzo Calabro**I Carabinieri sentono i pazienti del siriano**

Qualcuno vuol chiedere un risarcimento denunciando danni

Rosaria Marrella

PIZZO

C'era anche un fusto da 20 chilogrammi di gesso nell'abitazione adibita a studio dentistico dove operava un uomo di 45 anni di nazionalità siriana. Cosa ci facesse una quel fusto saranno le indagini dei Carabinieri della stazione di Pizzo a doverlo accertare.

Due i fascicoli che gli investigatori hanno aperto a carico di A.A.Y.: diffamazione (Procura di Lamezia Terme) ed esercizio abusivo di professione medica (Procura di Vibo Valentia). L'uomo è stato deferito in stato di libertà.

Il comandante Paolo Fiorello della stazione napitina, ha avuto modo di sentire a titolo di sommarie informazioni una serie di pazienti che hanno già riconosciuto dalle istantanee scattate dai militari, lo studio nel quale erano stati accolti e che oggi è ancora sottoposto a sequestro, insieme a tutta la strumentazione rinvenuta nel locale.

Le condizioni in cui l'uomo operava sono definite dai Carabinieri precarie. Le persone già sentite hanno, tra l'altro, riferito di non aver risolto il problema ma piuttosto, almeno in qualche caso, hanno contratto infezioni e denunciano danni permanenti. Tutte affermazioni che devono, comunque, essere ancora dimostrate. Si sono, comunque, riservate di presentare querela e di richiedere il risarcimento dei danni.

Probabilmente si erano affidati all'uomo, convinti di risparmiare. Secondo indiscrezioni, la tariffa per l'installazione della protesi era pari a

duemila e 800 euro. L'uomo non era nuovo alla professione: a Lamezia ha operato per ben 10 anni inoltre era stato già denunciato dai Carabinieri di San Pietro a Maida (anche in quel caso fu sequestrata tutta la strumentazione medica) e su lui pende già un procedimento a carico. A Pizzo l'illecito accertato risale dal gennaio 2013.

L'appello delle autorità è che tutte le persone da lui trattate si rivolgano alla stazione dei Carabinieri di Pizzo che sta ancora svolgendo indagini.

L'attività dell'uomo è stata scoperta in seguito a una perquisizione eseguita su delega della Procura di Lamezia Terme per l'altra vicenda che lo vede protagonista: una love story conclusa male con una donna residente in un comune limitrofo. Lo scorso gennaio, l'uomo era stato denunciato per atti persecutori e, dunque, il Gip lametino sulla scorta degli elementi raccolti dai Carabinieri, aveva emesso una misura cautelare di divieto di avvicinarsi ai luoghi frequentati dalla ex. In barba alla misura cautelare, aveva iniziato a mostrare e distribuire a terzi dvd contenenti filmati e registrazioni audio effettuate a insaputa della donna. ◀



Il materiale sequestrato. Ancora in corso le indagini dei Carabinieri



Mimmo Tallini: "Ora la sinistra scarica il subcommissario della sanità Pezzi"

CATANZARO. "Hanno gridato al golpe democratico quando noi abbiamo chiesto l'allontanamento del generale Pezzi dal ruolo di subcommissario della sanità. Oggi sono loro a volerlo cacciare per potere agire indisturbati in questo settore così delicato e che assorbe più della metà della spesa regionale. È la solita sinistra di sempre, capace di incredibili giravolte e di manovre ciniche pur di raggiungere i propri scopi". Lo afferma Domenico Tallini, consigliere regionale di Fi ed assessore della Giunta di centro-destra. "Pezzi - dice Tallini - è passato in poche settimane da "eroe anti Scopelliti" a scomodo arnese che sarebbe di ostacolo alla nomina del Presidente Oliverio a commissario straordinario per il piano di rientro. Delle due l'una. Se davvero il generale Pezzi, con il quale ho avuto una dura contrapposizione sulla questione della nomina dei manager delle Aziende Sanitarie, era l'uomo della Provvidenza destinato a purificare la Calabria dalle macchie dello "scopellitismo", perché ora disfarsene come un cappotto usato? E se, inve-

ce, - continua Tallini - nella considerazione del PD calabrese non è degno o capace di fare il commissario straordinario perché ne è stata caldeggiata la nomina da parte del governo Renzi? Francamente l'atteggiamento della sinistra calabrese mi lascia senza fiato. Io penso - e lo dico sinceramente nonostante il generale Pezzi non sia stato tenero nei miei confronti - che oggi in Calabria c'è bisogno nella sanità di un ruolo di garanzia superpartes. Che bisogno ha l'on. Oliverio - chiede - di concentrare nelle sue mani tanto potere? Lo stesso Scopelliti ne ha fatto le spese. E allora ritengo che sia saggio ed utile mantenere al vertice della sanità calabrese un soggetto tecnico e terzo che abbia a cuore il risanamento definitivo dei conti e il rilancio del comparto, soprattutto con lo sblocco certo del turn over. Personalmente non ho niente in contrario alla conferma del generale Pezzi. Se egli dovesse essere mandato a casa da quella sinistra che l'ha utilizzato per demonizzare il centrodestra, in Calabria - conclude - si porrebbe una seria questione di tenuta democratica".



L'OPERAZIONE

Controlli a tappeto in città Sequestri e multe ad ambulanti

Deferiti diversi venditori
perché sprovvisti
delle prescritte
autorizzazioni sanitarie
In particolare colpita
la vendita di funghi

Tre ambulanti sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per cattiva esposizione di ortofrutta. L'operazione si inserisce nell'ambito di mirati controlli finalizzati a contrastare il fenomeno ormai diffuso in città. Nel merito è intervenuto il responsabile del Servizio di igiene degli alimenti e nutrizione dell'Asp di Catanzaro, Francesco Faragò. «Malgrado nelle scorse settimane siano state prodotte ben 14 informative alla Procura della Repubblica - dice - desta grande meraviglia la perseveranza, ancora oggi, di tanti operatori a vendere tuttora in forma irregolare, mettendo a rischio la salute degli ignari cittadini. Tale atteggiamento agli occhi degli addetti al controllo non può che suscitare sconcerto, soprattutto al pensiero di quante volte siano state intraprese opere di sensibilizzazione che, purtroppo, non hanno sortito il risultato sperato. Contemporaneamente viene da chiedersi cosa si nasconda dietro tanta ostinazione, se per caso non ci sia qualcuno che si adopera per vanificare il lavoro costruttivo del Servizio di igiene alimenti e nutrizione dell'Asp». «La frutta e la verdura - continua Faragò - se acquistati e consumati dopo essere stati preda dei contaminanti, diventano veleno per l'organismo umano. Tra i contaminanti più facilmente riscontrabili ci sono: le diossine, gli idrocarburi policiclici aromatici, il piombo. Le diossi-

ne e gli idrocarburi aromatici policiclici (Ipa) hanno attività cancerogena e teratogena (possono causare sviluppo anomalo del feto) ed altri effetti tossici. Non bisogna inoltre dimenticare la contaminazione operata dagli agenti microbici. Quest'ultima, infatti, può verificarsi facilmente se l'orto-frutta è esposta non idoneamente e collocata in luoghi dove tutti possono manipolare. Le persone che circolano accanto alle cassette di frutta e verdura potrebbero toccare la merce con le mani sporche, oppure tossire o starnutire sugli alimenti. Questo elemento, che sembrerebbe di secondaria importanza, in realtà produce non poche conseguenze sulla sanità dei prodotti. Nel caso di persone che sono portatrici di malattie infettive trasmissibili con gli alimenti, l'orto-frutta diventa veicolo di germi patogeni. Ma c'è un'altra situazione che bisogna tenere presente e cioè che, se la merce è esposta male, può essere contaminata da animali vari: cani, gatti, topi, blatte etc., con tutte le conseguenze immaginabili per la salute umana».

Controlli a tappeto in particolare nella vendita dei funghi. La Polizia locale, coadiuvata dal personale Asp, ha sequestrato ingenti quantitativi venduti dagli ambulanti senza le prescritte autorizzazioni sanitarie. Sono state comminate sanzioni per 10mila euro e denunciate diverse persone.



UNIVERSITÀ MAGNA GRAECIA

La biomedica è un successo

Quaranta immatricolazioni per il corso di laurea magistrale. Iscrizioni aperte fino al 31 dicembre



Il nuovo corso di laurea magistrale in Ingegneria Biomedica dell'Università Magna Graecia di Catanzaro ha registrato un ottimo risultato con oltre 40 immatricolazioni. Il numero degli studenti attualmente iscritti è in linea con quello di alcune delle maggiori università italiane dove, nei primi anni di attivazione, gli immatricolati non superavano le cinquanta unità. Il nuovo corso, attivato durante lo scorso mese di ottobre con l'avvio di due corsi per il primo semestre ("Infrastrutture di calcolo e algoritmi efficienti per la biologia e medicina" e "Biomacchine" tenuti rispettivamente dai professori Mario Cannataro e Gionata Fragomeni) completa ulteriormente l'offerta formativa dell'ateneo catanzarese. Le iscrizioni al corso di laurea resteranno aperte fino al 31 dicembre 2014, per cui il numero di studenti è destinato ad aumentare, in virtù dell'afflusso di alcuni dei laureati della seduta di laurea prevista per metà dicembre e di coloro che decideranno di iscriversi negli ultimi giorni, anche provenienti da altre realtà universitarie. La laurea magistrale in Ingegneria Biomedica rappresenta un passo importante, al fine di assicurare un percorso formativo completo ed omogeneo agli studenti dell'ateneo Catanzaro; va inquadrata, infatti, nell'insieme dell'offerta formativa nel settore dell'Ingegneria Biomedica, che l'Università Magna Graecia ha sin dai primi anni voluto il più

completa possibile, e che comprende la laurea triennale in Ingegneria Informatica e Biomedica, la neonata magistrale, alcuni master professionalizzanti, svolti in collaborazione con le più importanti aziende nazionali del settore, e il dottorato di ricerca. Questo percorso formativo metterà gli studenti nelle condizioni di affermarsi in realtà aziendali, nella libera professione o nella ricerca scientifica/industriale.

La laurea è articolata in un biennio di approfondimento durante il quale, partendo dalle ampie basi scientifiche e tecnologiche del triennio, lo studente acquisirà familiarità con le metodologie e le tecnologie più avanzate nel campo della Bioingegneria, spaziando dai sistemi informativi sanitari alla robotica medica, dalle nanotecnologie alle tecniche avanzate di bioinformatica e di elaborazione di immagini biomedicali. Il professor Francesco Amato, coordinatore del Corso, ha dichiarato: «Sarà mio impegno garantire l'eccellenza al corso di laurea magistrale in Ingegneria Biomedica. Vorrei ricordare che, a causa delle numerose restrizioni che hanno interessato l'Università italiana negli ultimi anni, il corpo docente di Ingegneria è sostanzialmente sottodimensionato».



Tavolo di lavoro per la maternità



PROTEZIONE SOCIALE DELLA MATERNITÀ E DELL'INFANZIA
 TAVOLO DI LAVORO PER LA PROMOZIONE DI UNA RETE DI SERVIZI
 SOTTO LA GUIDA DI ENZO DI MARINO

L'associazione di volontariato "Acquamarina", che da anni opera per promuovere un'autentica cultura della "nascita attiva" dove la donna e le coppie siano i veri protagonisti delle loro decisioni personali e familiari, ha deciso quest'anno, in occasione della celebrazione della "Dichiarazione universale dei diritti umani" che si è svolta il 10 dicembre, di attivare un tavolo di lavoro. L'intento è quello di formalizzare una rete di associazioni ed enti che operano da anni sul territorio della città di Catanzaro, in collaborazione con associazioni operanti nella città di Cosenza, nell'ambito della maternità e dell'infanzia.

La formalizzazione avverrà attraverso la firma di un protocollo di intesa atto a raggiungere funzionali e stabili obiettivi nella relazione di aiuto alle famiglie locali. Il tavolo di lavoro denominato "Protezione sociale nella maternità e nell'infanzia" si svolgerà oggi alle ore 16 nella biblioteca dell'azienda ospedaliera Pugliese - Ciaccio.

r.c.



Le farmacie, essenziali nel sistema sanitario

Il presidente dell'ordine dei farmacisti Vitaliano Corapi e il presidente dell'associazione dei titolari di farmacia della Provincia di Catanzaro Vincenzo Defilippo hanno incontrato ieri il presidente della Provincia Enzo Bruno per portare, anche a nome dei farmacisti che rappresentano, le congratulazioni e l'augurio di un proficuo lavoro. Nel breve incontro Corapi e de Filippo hanno offerto «ogni più ampia disponibilità per un livello assistenziale sempre più moderno e in linea con le esigenze della collettività, anche ripristinando servizi a suo tempo, loro malgrado, interrotti quali il Centro unico di prenotazioni: un servizio particolarmente apprezzato dalla collettività ed estremamente utile alla pubblica amministrazione e ad avviare di nuovi o anche ad estendere quelli già in corso, quali ad esempio la presenza in alcune farmacie del defibrillatore. A tale proposito, indubbiamente, le farmacie saranno chiamate ad ulteriori sacrifici, anche economici, per adeguare strutture e personale a tali servizi e pertanto, sarebbe ben gradita una partecipazione concreta da parte della Provincia nell'acquisto degli apparecchi». Il presidente Bruno ha sottolineato l'importanza primaria del ruolo svolto dalla farmacia sul territorio nell'ambito del servizio sanitario regionale.



Binomio vincente

Solidarietà e ricerca



Asp Catanzaro: presentate numerose iniziative del Centro regionale di Neurogenetica per sostenere la ricerca e l'assistenza ai malati di Alzheimer

*Il Centro
da anni
svolge
ricerche
su quelle
che sono
diventate
malattie
molto diffuse
nel mondo*

Solidarietà e ricerca. Questo il binomio che sancisce le iniziative messe a punto dal Centro regionale di neurogenetica, l'Associazione regionale neurogenetica e "Casa Alzal" che per questo mese di dicembre hanno organizzato una serie di eventi, al fine di sostenere la ricerca sulle malattie degenerative. Il Centro regionale di neurogenetica dell'Asp di Catanzaro da anni svolge infatti ricerche su quelle che sono diventate ormai delle malattie molto diffuse nel mondo e che purtroppo stanno aumentando sempre più tra la popolazione. In particolare, gli eventi in programma sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa, tenutasi nel salone municipale di via Perugini a Lamezia Terme e moderata dall'addetto stampa dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro Pasquale Natrella. All'incontro erano presenti la dottoressa Amalia Cecilia Bruni, responsabile del centro di neurogenetica e scienziata di fama mondiale, Antonio Laganà presidente dell'Associazione regionale neurogenetica, Francesca Frangipane neurologa del Crn di Lamezia, Francesca Gentile responsabile del Casino Lenzo e Rossana Costantino, docente dell'istituto professionale "Einaudi". Ricco il programma degli appuntamenti: si inizia il 12 e il 13 dicembre con un convegno scientifico, nel corso del quale si parlerà dei modelli di cura integrati per i malati di Alzheimer, e che avrà come tema centrale "L'assistenza ai pazienti con demenza: il Chronic care mo-



del, esempio replicabile di sanità di iniziativa". Il convegno, che vedrà la presenza di numerosi esperti di fama internazionale, sarà la sintesi del progetto triennale finanziato dal ministero della Salute e finalizzato ad un modello di assistenza, collegata alla ricerca e fortemente decentrata sul territorio.

Dopo il convegno di giorno 12 al Teatro Grandinetti sarà presentato il libro "La vita dimenticata", scritto dalla neurologa Francesca Frangipane, che racchiude tredici storie di demenza, esperienze reali incontrate nel corso della sua professione. Il ricavato della vendita del libro verrà devoluto alla ricerca neurogenetica. La stessa sera, sempre al Grandinetti, l'attore regista Saverio La Ruina si cimenterà nella pièce teatrale denominata "Dissonorata. Un delitto d'onore in Calabria". Il 18 dicembre è prevista invece una cena di beneficenza nella struttura "Casino Lenza" che i proprietari metteranno gratuitamente a disposizione per l'evento. La cena sarà preparata da grandi chef tra cui il docente universitario Silvio Greco, insieme alla collaborazione degli studenti dell'istituto alberghiero "Einaudi" di Lamezia Terme. Gli appuntamenti natalizi a favore della ricerca neurogenetica si concluderanno con la "Festa di Natale" del 19 del mese al parco "Impastato", dove si ritroveranno gli ospiti di Casa Alzal e quelli di "Tener@mente caffè".

Nel corso della conferenza stampa, la dottoressa Bruni ha spiegato che secondo le ricerche e gli studi effettuati, «nel 2015 saranno circa 40 mila i calabresi malati di Alzheimer, per i quali vi sono a disposizione 35 unità di cura. Un numero di malati che sta avendo ed avrà una crescita esponenziale, che implica modelli integrati di gestione della malattia a partire dalla presa in carico del paziente al sostegno dei familiari, alla strutturazione dei servizi che ruotano intorno alla persona affetta da questa particolare forma di demenza. Spesso le famiglie non riconoscono i sintomi dell'Alzheimer, per questo le famiglie devono essere attente così come lo devono essere i medici che devono interagire con gli specialisti. La totale presa in carico di un malato affetto da malattia degenerativa, è un'operazione complessa che necessita formazione di base e servizi strutturati». La dottoressa Bruni ha anche sottolineato che al momento "non ci sono molti farmaci per la cura di questa malattia, i pochi esistenti vanno impiegati in maniera mirata", spiegando che la maggior parte di malati sono anziani, anche se in Calabria ci sono forme rare di Alzheimer anche in persone giovani".

Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro

■ **IL BLITZ** Continuano i controlli della polizia locale tra gli ambulanti

Alimenti venduti abusivamente

Tre denunce e multe per 10mila euro

di **STEFANIA PAPALETTO**

ENTRA nel vivo l'offensiva della Polizia locale contro i commercianti abusivi di alimenti e nel mirino finiscono tre ambulanti accusati di aver violato la normativa in materia. Per due di loro è anche scattata una denuncia a piede libero e una sanzione di circa 5 mila euro, con tanto di sequestro di diverse cassette piene di funghi, la cui vendita è vietata dalla legge. E i controlli della sezione commerciale del comando provinciale, guidato dal generale Antonio Salerno, non si fermano qui. Gli uomini del tenente colonnello, Salvatore Furriolo, infatti, sono pronti a portare avanti ogni iniziativa finalizzata a rimettere ordine nel delicato settore commerciale, affiancati negli interventi volti a contrastare l'esposizione non corretta dei prodotti ortofrutticoli nel territorio della città dagli ispettori del Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dell'Asp di Catanzaro - Ambito Territoriale di Catanzaro.

A tal riguardo interviene Francesco Faragò, responsabile del Sian di Catanzaro (Servizio igiene degli alimenti e nutrizione) che dichiara: «Malgrado nelle scorse settimane siano state prodotte ben 14 informative alla Procura, in seguito al riscontro di altrettante condizioni di cattiva esposizione, desta grande meraviglia la perseveranza, ancora oggi, di tanti operatori a vendere tuttora in forma irregolare, mettendo a rischio la salute degli ignari cittadini. Tale atteggiamento agli occhi degli addetti al controllo non può che suscitare sconcerto. Contemporaneamente viene da chiedersi cosa si nasconda dietro tanta ostinazione, se per caso non ci sia qualcuno che si adopera per vanificare il lavoro costruttivo del Servizio di Igiene Alimenti e Nutrizione dell'Asp».



■ SANITA' «Il Centro prenotazioni gestito per l'80% dall'ospedale di Lamezia» Cup trasferito a Catanzaro Lido

Fabrizio Muraca: «A Lamezia locali di proprietà e l'Asp non paga neanche il fitto»

«Aggravio
di spesa
anche
per assistenza
software»

L'OSPEDALE di Lamezia Terme continua a perdere pezzi. Il direttore generale facente funzioni Mario Catalano ha infatti deliberato, il 4 dicembre scorso, il trasferimento del Centro unico di prenotazione dagli uffici lametini ai locali del distretto di Catanzaro Lido». Lo denuncia Fabrizio Muraca, ex presidente Asi, secondo il quale «si tenta di camuffare la decisione di smantellare un altro ufficio lametino, con il trasferimento di un dipendente. La delibera n.879, ha come oggetto "integrazione delibera n.668 del 29/08/14" e in un passaggio, alla fine, è stato inserito anche il trasferimento di tutto l'ufficio. Una decisione incomprensibile per Muraca - dato che l'ufficio è sempre stato in città, e soprattutto perché nella delibera c'è scritto che "il personale individuato per l'ufficio, pur rimanendo in servizio presso l'attuale sede, quindi Lamezia, viene trasferito all'ufficio di staff Centro unico di prenotazione, e che lo stesso potrà se necessario e compatibile con le nuove funzioni, essere utilizzato anche per le attività fin qui espletate previa richiesta del dirigente interessato al responsabile dell'ufficio Cup». Una vicenda - secondo Muraca - «che sa di paradossale» e che «sta nel fatto che l'ufficio è già a Lamezia, quindi non bisogna individuare nessuna "altra sede", così come è ancora incomprensibile questa scelta, dato

che il Cup processa le prenotazioni che vengono effettuate nelle strutture sanitarie dell'Asp e che per l'80% riguardano le prestazioni eseguite nell'ospedale di Lamezia Terme, che è il più grande nosocomio appartenente all'Asp di Catanzaro. Gli unici ospedali dell'Azienda sanitaria provinciale sono infatti quello di Lamezia, quello di Soverato e quello di Soveria Mannelli, men-

tre a Catanzaro ci sono solo due distretti con gli ambulatori».

Per Muraca, «non si comprende quindi que-

sto atto voluto da Catalano, su proposta della responsabile del Cup Beatrice Felicetta, se non quello di voler accentrare gli uffici a Ca-

tanزارo, quando a Lamezia ci sono strutture di proprietà, quindi dove l'Asp non paga neanche il fitto, uffici che sono nuovi, ampi, di pregio e non angusti come nel capoluogo. Un ennesimo scippo perpetrato ai danni della città, da parte di una gestione negativa della sanità, voluta tra l'altro da Catalano, che è un dg facente funzioni, quindi neanche nel pieno delle sue prerogative, e che a giorni, si spera, verrà sostituito dalla nuova amministrazione regionale».

Oltre al trasferimento del Cup, Muraca pone un'altra questione «ancora più allarmante, e riguarda i soldi che l'Asp ha deciso di pagare per la manutenzione e l'assistenza del Cat@Hospital, che ammontano ad oltre 300mila euro. Anche questa delibera (n. 880), fatta nello stesso giorno del trasferimento del Cup, porta la firma di Catalano. In particolare il dg f.f ha approvato l'offerta della società Engineering, che ha sede legale a Roma e il cui funzionario commerciale che ha proposto la pratica è Vincenzo Zito, di acquistare i servizi di assistenza e manutenzione software per 3 anni alla modica cifra di 187.500 euro e di acquistare anche i servizi professionali di assistenza necessari a garantire il supporto al progetto, l'assistenza e attività di presidio on site per un solo anno, per un costo di 84.200 più Iva. L'anomalia - conclude - è che l'Asp sta già pagando un'altra società che si occupa di manutenzione del software. A questo punto mi chiedo se questa delibera del dg f.f. Catalano non sia un aggravio di spesa e quindi un aggravio economico per l'Asp di Catanzaro. Una questione che di certo sarà attenzionata dalla Corte dei Conti».



■ MARRELLI HOSPITAL I legali del gruppo sollecitano un provvedimento urgente

Inmar chiede 500.000 euro di danni

Ricorso al Tar contro la revoca della licenza edilizia da parte del Comune

La Inmar srl ha impugnato davanti al Tar Calabria l'annullamento della licenza edilizia relativa al completamento del Marrelli Hospital e ha chiesto un risarcimento di oltre 500.000 euro al Comune. La decisione è prevista nei prossimi giorni poiché il ricorso, nell'interesse della società dell'imprenditore Massimo Marrelli, è stato predisposto in via straordinaria e urgente dagli avvocati Arnaldo Tacus e Germana Villirillo, che sollecitano un provvedimento senza il contraddittorio delle parti. Inmar chiede anche l'annullamento del precedente provvedimento di sospensione del permesso di costruire. In particolare, gli avvocati Tacus e Villirillo eccepiscono la violazione di norme amministrative, essendo state, a loro avviso, ignorate le memorie rese dalla società, e lamentano un eccesso di potere dell'amministrazione nonché l'insussistenza del pubblico interesse. Il Comune, costituitosi in giudizio, ha affiancato al dirigente dell'ufficio legale, l'avvocato Vincenzo Scalera, l'avvocato Sandro Cretella.

Come si ricorderà, il provvedimento della discordia è quello emesso dal dirigente del settore Urbanistica del Comune, Elisabetta Domi-

nianni, sul finire dell'ottobre scorso, poiché soltanto i due terzi dell'assemblea dei "comunisti" - falce e martello non c'entrano, perché nel gergo forense il termine indica i comproprietari dell'area di cui l'Inmar srl del gruppo Marrelli è locataria - deliberò l'esecuzione dei lavori e la conseguente richiesta del permesso di costruire. Un elemento che, secondo la giurisprudenza richiamata nell'atto del Comune, pregiudica la validità del permesso di costruire rilasciato il 5 febbraio scorso. Tanto più che avverso l'autorizzazione, Lucia De Santis, comproprietaria in comunione del complesso immobiliare dell'ex clinica Villa Giose dalle cui ceneri, secondo gli intenti di Marrelli, dovrebbe nascere il polo oncologico, ha proposto ricorso al Tar. Il provvedimento era stato adottato al fine di tutelare il Comune da eventuali iniziative risarcitorie essendo, appunto, pendente un contenzioso.

Il gruppo Marrelli intanto ha reso noto che si è conclusa la prima tappa di un progetto di Calabrodental volto alla sensibilizzazione dei detenuti alla cura del cavo orale e che ha riguardato il carcere di Siano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ferragina (139) «Basta campanilismi»

«Porre fine a sterili campanilismi politici». Lo chiede il portavoce del movimento "139 Calabria attiva", Giuseppe Ferragina, in riferimento all'intervento della senatrice Pd Doris Lo Moro, che con una interrogazione al ministro della Salute ha chiesto di sospendere l'autorizzazione alla Marelli Hospital srl, che prevedrebbe l'attivazione a Crotona di 60 nuovi posti letto. «Secondo la senatrice Lo Moro - sostiene Ferragina - l'attivazione di un presidio oncologico privato nella città di Crotona, realizzato totalmente con fondi privati, an-

drebbe a discapito del già esistente polo di Catanzaro, ovvero la Fondazione Campanella di Catanzaro, dove sono a rischio 172 posti di lavoro». Ferragina rileva «quanto sia indispensabile la presenza di un polo oncologico sul territorio crotonese, dal momento che studi scientifici hanno ormai acclarato la stretta correlazione tra l'inquinamento ambientale e la continua ed elevata insorgenza di patologie oncologiche nella popolazione» e ricorda il presunto danno erariale da 90 milioni riconducibile alla gestione della fondazione.



Voci gospel per la prevenzione al servizio della lotta ai tumori



Damiano Falco

Torna per il secondo anno "Merry Lilt-le Christmas", concerto natalizio organizzato dalla Lilt, anche quest'anno con la 'Sorgente delle arti', il cui ricavato finanzia le attività di prevenzione e di ricerca della Lega italiana per la lotta contro i tumori. Martedì 16, alle 20.30, nel teatro Apollo risuoneranno le bellissime voci gospel selezionate e preparate da Floriana Mungari, la giovane cantautrice crotonese che, nell'ambito della Sorgente delle arti, dirige lo 'Shining voices gospel choir'. «Una collaborazione avviata da tempo, una sinergia che sta dando riscontri positivi», ha descritto Damiano Falco, durante la presentazione presso la sede di Lilt Crotona. Si potrà partecipare con un modesto contributo - 5 euro - che, come accennato, sarà indirizzato all'attività ambulatoriale e di prevenzione. Luigi Sgrizzi, presidente della Sorgente, punta sul «valore del rapporto di collaborazione e amicizia», tanto con la Lilt, quanto con gli altri partecipanti alla serata, il cantante Chico Nesquik e il

Teatro della Maruca. L'evento, «impreziosito dalla bellissima scenografia ad opera di Manica gioielli», sarà infatti strutturato come un programma televisivo. A condurlo, Floriana Mungari, che a soli tre anni dalla creazione del coro può tracciare un bilancio più che positivo. Al messaggio natalizio ben si presta il gospel, «in cui il sentimento religioso è alla base», racconta Floriana, mentre martedì sera sul palco si esibiranno pure i bambini della classe pre-musical della Sorgente delle arti - "Chico Nesquik ha scritto una canzone appositamente per loro" - nonché i corsisti adulti di canto e teatro. I biglietti sono in vendita presso l'Apollo e le sedi delle due associazioni. Intanto, precisando che l'ambulatorio Lilt è aperto tutto l'anno, sono stati comunicati gli ottimi risultati della campagna di screening gratuito del "Nastro rosa" 2014: 184 visite senologiche, 204 visite ginecologiche e pap test e 155 ecografie.

a. o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

